

03/11/2024

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

“ASCOLTA, ISRAELE!”

Lecture: Deuteronomio 6, 2-6

Salmo 18 (17)

Ebrei 7, 23-28

Vangelo: Marco 12, 28-34

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ieri sera, durante la Preghiera del cuore, abbiamo parlato della felicità, per poter pensare in maniera felice.

Oggi, nella prima lettura, c'è l'espressione: “...*perché tu sia felice...*”

Un messaggio ricevuto, cita: “Camminate secondo l'Amore del Signore, perché siate felici.”

Il cammino, che stiamo facendo è un cammino di felicità, dice il Signore, un cammino, perché siate felici nella terra, che sto per darvi.

La terra è la pienezza di vita, alla quale tutti noi aspiriamo.

Nel cammino, che facciamo, ci sono realtà, che non vanno. Non sono tanto le realtà in sé, che non vanno oggettivamente, siamo noi e le persone.

Dove ci sono due persone, ci sono tre pareri. Dove ci sono tre persone, ci sono quattro conflitti. Ognuno porta i propri conflitti.

Siamo malati, se mettiamo sempre in evidenza le realtà, che non vanno.

Siamo benedetti, quando mettiamo in evidenza gli eventi belli di questo cammino meraviglioso, che ha cambiato la nostra vita.

Vediamo come questo cammino ha cambiato in meglio la nostra vita. Il cammino è verso la felicità.

Fino a quando mettiamo una maschera o mettiamo il lenzuolo dei Defunti sul volto, non saremo felici.

Tra le Beatitudini lette nel Giorno di Tutti i Santi, c'è: “*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*” Beate le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.”

Se mettiamo il velo sul volto, non siamo trasparenti e ci riesce difficile fare un'esperienza di Dio.

Per questo, siamo invitati a toglierci la maschera.

“Dai loro frutti li riconoscerete.”

Chi ha fatto esperienza di Gesù, vive nell’oggi il Paradiso.

Il cammino ci deve portare alla felicità. Tutto quello che il Signore ci dice di fare, non è per opprimerci, per metterci ansia o angoscia, ma per portare frutti.

Nella seconda lettura si dice che Gesù è l’unico, eterno, sommo sacerdote; possiede un sacerdozio, che non tramonta.

Gesù, però, non è mai stato ordinato prete. Ha vissuto una vita da scomunicato, fino a quando è morto in Croce.

“Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore.”

Gesù ha vinto la morte, non si è reincarnato, è vivo ed è *lo stesso ieri, oggi e sempre.*

Se 2.000 anni fa guariva, liberava, sanava, così fa anche oggi.

Possiamo sapere la Bibbia a memoria, ma non avere alcun giovamento, se non la facciamo nostra.

Sapienza 16, 12: *“Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.”*

Se guardiamo solo la Bibbia, rimane qualche cosa di staccato. La Parola di Dio deve entrare dentro di noi, dobbiamo farla diventare nostra.

“Udite la Parola del Signore, ascoltate la con il cuore.”

Nei suoi racconti, il Pellegrino Russo afferma di leggere la Bibbia, ma di non capirla. Lo starets lo invita a continuare a leggerla, perché il diavolo la capisce e fugge via.

La Parola va letta ad alta voce.

Salmo 107 (106), 20: *“Mandò la sua parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione.”*

Matteo 8, 8: *“Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.”*

Al di là dei commenti, che dobbiamo conoscere, basta leggere la Parola e farla entrare in noi, credendo.

Ezechiele 37, 4: *“Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore.”*

La Parola porta frutti di guarigione, liberazione. La Parola è Gesù vivo, che intercede per noi.

Il Signore mi ha consegnato questa Parola, che era stata data a Pietro, ma questa mattina è per me, per noi: *“Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.”*

Matteo 16, 19.

Questa mattina, dobbiamo sciogliere le cose che non vanno. Come le sciogliamo? Con la Parola

La nostra parola crea o distrugge.

Al di là delle varie devozioni, noi abbiamo la potenza e l'autorevolezza per sciogliere.

Oggi, scioglieremo le varie malattie, i vari problemi, verremo liberati.

L'altra Parola che il Signore ci ha suggerito, è Gesù, che tocca la bara, il costruito di morte: *“Accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: -Giovinetto, dico a te, alzati!”* - **Luca 7, 14.**

A volte, siamo in una bara, in un loculo; Gesù tocca e porta vita.

Gesù, vieni a toccarci!

Siamo alle ultime battute del Vangelo; domenica prossima ci sarà l'episodio della “vedova malvagia”, che tutti i preti portano in palma di mano. Dopo questo fatto, Gesù verrà arrestato.

Oggi, c'è un dottore della Legge, che va da Gesù e pone una domanda lecita.

Al tempo di Gesù, i Comandamenti erano diventati 613: 365 divieti, uno per ogni giorno dell'anno, e 248 precetti da rispettare; tanti ritenevano che fosse il numero delle ossa del corpo.

Gli uomini dovevano rispettare tutto, mentre le donne i 365 divieti.

I Rabbini dicevano che era tanto se le donne riuscivano ad evitare il male, perché compiere il bene, per le donne, era impossibile.

Di questi 613 precetti, qual è il più importante? Che cosa si deve fare per metterli in pratica tutti?

Gesù riporta il precetto base: *“Ascolta, Israele!”* Ancora oggi, gli Ebrei ripetono tre volte al giorno, fasciandosi gli occhi: *“Ascolta, Israele! Il Signore è nostro Dio, il Signore è uno solo, amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.”*

Questo è il Comandamento principale.

“...con tutto il cuore...” : al di là delle varie passioni, al primo posto c'è Gesù.

Qoelet 10, 2: *“La mente del sapiente si dirige a destra e quella dello stolto a sinistra.”*

La destra è la parte dello Spirito. *“Gettate le reti dalla parte destra.”*

“Con tutta la mente” è un'aggiunta di Gesù. Questo è importante, perché noi dobbiamo indagare il mistero.

È impossibile capire Dio, perché la nostra è una mente finita, mentre Dio è infinito.

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.”*

A volte, capita che il Signore ci dia un versetto; se noi crediamo a questa Parola, saremo felici.

“E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.”

Luca 1, 45.

Noi siamo mariani, recitiamo il Rosario, però il fondamento della devozione a Maria è fare, come Lei.

Le Parole, che il Signore ha suggerito nel giorno dell'Effusione o in altre occasioni, vanno ricordate, per capire quello che lo Spirito vuole da noi.

Dobbiamo indagare, studiare la Parola, per cercare di capire il più possibile.

Gesù evidenzia: *“Amerai il prossimo tuo come te stesso.”*

Per gli Ebrei, il prossimo fa parte della famiglia, mentre i pagani vanno distrutti.

Per Gesù, il prossimo sono tutte le persone, che si avvicinano a noi.

Il Samaritano si prende cura della persona ferita e la porta alla locanda, che tutti accoglie/al gruppo di preghiera.

Tutti incontriamo nella nostra vita persone squilibrate; di solito, le prendiamo e le mettiamo da parte, facendo diventare la nostra vita un inferno.

Molte volte, chiediamo una preghiera di liberazione o che cosa dobbiamo fare in alcune circostanze.

Gesù è stato chiaro: *“... chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.”* **Matteo 5, 22.** Quando escludiamo qualcuno dalla Comunità, la nostra vita diventa un inferno.

In tante occasioni, incontriamo persone cattive.

Secondo la Legge di attrazione, noi stessi attiriamo queste persone.

Chiediamoci che cosa dobbiamo imparare, qual è il messaggio che le persone ci stanno dando.

Ho constatato che, quando ho capito il messaggio, queste persone scompaiono.

Ci sono persone, che non si amano. Se non amano se stesse, non possono amare gli altri.

Cresciamo in un sano egoismo: più amiamo noi stessi, più saremo in grado di amare gli altri.

Cominciamo ad amare le persone, che il Signore ci mette accanto.

La citazione di Gesù non è il Comandamento dei Cristiani, è il Comandamento degli Ebrei.

Gesù dice allo scriba: *“Non sei lontano dal Regno di Dio.”*
Qual è il Regno di Dio?

Gesù dirà: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”* **Giovanni 13, 14.**
Nuovo in Greco si dice in due modi: neos e kainè.

“Neos” significa che ho un maglione nuovo, che si aggiunge agli altri.

“Kainè” significa che c’è un Presidente e tutti gli altri non sono più in carica.

Gesù, dando un Comandamento nuovo, dice che tutti gli altri sono propedeutici.

Se vogliamo amare “da Dio” rispettiamo il Comandamento nuovo.

Gesù non sta dicendo di amare Dio, ma di amare “da Dio”.

Quando Gesù incontra il giovane ricco, esclude i primi tre Comandamenti, che riguardano Dio.

Amiamo Dio, amando noi stessi e i fratelli, che incontriamo.

La perversione della religione è questa: alcune persone vanno in Chiesa e amano il Dio della Chiesa, ma non il fratello, che incontrano.

Ricordiamo le Parole di Gesù in **Matteo 25, 41-46**: *“Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.”*-

Dobbiamo amare i fratelli, perché lì si trova Dio.

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”

Quando ripetiamo questo Comandamento, subito alcuni mettono davanti la Croce, la sofferenza, la tortura... e ci impressioniamo.

Gesù dà questo Comandamento, prima di essere arrestato. Amare gli altri, come Dio, significa amarli, come Gesù.

Come ci ha amato Gesù?

Guarendo, liberando, facendo il bene.

Noi siamo invitati a compiere il bene in ogni occasione: questo è il Comandamento di Gesù e il Comandamento per noi. AMEN!